

Oggi a Zagabria Bearzot prova la nazionale a tre punte e Rossi «tornante»: è un rischio, ma calcolato

# Italia-Jugoslavia: amichevole sperimentale

Come Ferlaino spera di battere la concorrenza

## Ora il Napoli sogna Rossi in... foto-finish

La società partenopea possiede i mezzi per mettere a segno il colpo

Ancora nulla di nuovo sul fronte del calcio-mercato. L'appuntamento azzurro di Zagabria ha allentato la tensione di certe trattative ed è dunque prevedibile che soltanto tra qualche giorno si possa entrare in quella che dovrebbe poi risultare la fase decisiva.

Incerto, ad esempio, è ancora la sede di questa edizione del «mercato». Dal 3 al 18 luglio, periodo in cui si potranno depositare i contratti in lega, i cosiddetti operatori «rischiano» di trovarsi concentrati, proprio come la scorsa stagione, negli angusti locali della Lega e nei saloni messi a disposizione della sede milanese del Totocalcio. Insomma, in tanto sbandierata rivoluzione del mercato è destinata ad un ulteriore rinvio. Almeno per ora che riguarda l'aspetto esteriore delle trattative. Attualmente, in attesa appunto della stretta finale, la situazione è quella che è: cioè di pericolosa stasi con i nomi di sempre.

Paolo Rossi su tutti — a bloccare qualsiasi tentativo di vivacizzare le contrattazioni.

La posizione di Rossi è nota. Farina in questi giorni, se si fa eccezione per le offerte della Lazio, è rimasto in attesa che qualcuno dei pretendenti di maggior calibro (Milan, Juventus e Napoli) azzardasse la prima mossa. Rientrato Rivera dalla lunga «tournée» sudamericana, ora al Milan agiteranno i programmi tecnici e, forse, ritenteranno l'assalto a Rossi. Sempre cauta invece la posizione della Juventus cui il fatto di vantare enormi crediti nei confronti del Vicenza concede



● SPEGGIORIN

presenta per molti un miraggio da raggiungere a costo di sacrificio. Ma Milan, Juventus e Napoli si stanno muovendo anche alla ricerca di soluzioni alternative. Non dovesse arrivare il centravanti azzurro, il Milan avrebbe ad esempio una soluzione di riserva che è rappresentata da un altro giocatore di nome Speggiarin. La Juventus invece, ammantando di mistero le sue reali intenzioni, si siora riu- scirebbe a confondere le acque. Sembra impossibile comunque che, vedendosi sfuggire Rossi, Boniperti decida di riproporre in Italia i tifosi bianconeri. Il Napoli: Ferlaino e Vitali posseggono pur sempre Savoldi e, di riserva, hanno la possibilità di riscattare Speggiarin dal Perugia.

Le ultime indiscrezioni parlano di una ipotesi di accordo tra Napoli e Milan in questo senso: gli azzurri partenopei consentirebbero un trasferimento di Speggiarin da Perugia a Milano con Calloni che passerebbe agli ordini di Castagner. Ferlaino ne trarrebbe un discreto utile economico capace magari di convincere il Vicenza per Rossi.

Tra gli affari praticamente conclusi possiamo rilevare i più importanti: Ambro è tornato all'inter (dall'Ascoli) per una cifra che si aggira sui 50 milioni. Tornano a Ascoli si sono scambiati rispettivamente Jorlo e Pileggi con un conguaglio attor- nante di 20 milioni. In poche parole questa non era più la nazionale di primo. Lo sapevano tutti, nessuno escluso.

Ma fatti i primi passi, la fuga all'indietro è stata pre- cipitosa. Giancarlo Prima ha tolto la maschera: allenatore che non ha mai sofferto su una panchina di club lo stress

un indubbio vantaggio. Quanto al Napoli c'è chi sostiene che, per le indiscu- tibili riserve finanziarie e la notevole disponibilità di pedine di scambio, la società azzurra possa aspirare, sia pure in «fotofinish», al gran colpo.

Regioniamo per ipotesi, è ovvio, non disponiamo di dati certi. Di sicuro c'è solo il fatto che Paolo Rossi rappre-



● GRAZIANI e GIORDANO nuovo tandem d'attacco della nazionale oggi contro la Jugoslavia

Gli azzurri domani contro la Polonia

## A Lecce una «Under 21» costretta a rinnovarsi

Vicini dovrà rinunciare a parecchi giocatori aggregati alla «Militare»

LECCE — La «Under 21» di Azeglio Vicini radunata qui a Lecce in vista dell'amichevole di domani con la corrispondente rappresentativa polacca. L'appuntamento servirà ai responsabili azzurri per mettere alla prova alcuni giovani postisti di recente in luce. Contro la Polonia infatti, saranno assenti parecchi giocatori della squadra che, il 2 maggio a Udine, travolse la Grecia nelle qualificazioni olimpiche.

In queste condizioni è ottenuto nel nostro quoziente una formazione. Ci limitiamo dunque a fornire l'elenco degli esordienti: Piangerelli, Garuti, Minola, Russo, Jorlo e Zaccarelli. In cambio, la squadra dovrebbero comunque essere Franco Baresi,

Osti, Verza, Bagni, Jorio e Tassotti.

I polacchi invece hanno già comunicato lo schieramento iniziale. Scenderanno infatti in campo: Kazimierski, Matyska, Budka, Wojcicki, Zalesny, Walkzak, Golek, Lipka, Mikulski, Oronski e Mocio. «Abbiamo portato per questa amichevole — ha dichiarato il giornalista dell'allenatore polacco Otrebski — quanto di meglio il nostro calcio può esprimere in questo momento nella categoria Under 21 anni. Purtroppo la rosa dei titolari non è completa a causa degli infortuni subiti da Wrobel e Palasz nelle ultime partite di campionato. Anche così, comunque, la squadra ha tutti i titoli per ben figurare».

She sia Rossi l'uomo più indicato a far l'ala tornante può essere discutibile, ma fare la prova è certamente un diritto del CT - La nazionale jugoslava in fase di ricostruzione - Secondo il suo commissario tecnico sarà forte per i «mondiali» di Spagna nell'82

Dal nostro inviato

ZAGABRIA — Gli azzurri di Bearzot chiudono oggi qui a Zagabria la loro stagione. Una stagione di transizione dopo i mondiali '78 in Argentina e in vista degli Europei '80 in casa nostra. Ovviamente cercheranno di chiuderla in bellezza anche se il match, da una parte e dall'altra, non sono poveri. È stato definito sperimentale. Quasi uno scaricamento a priori della responsabilità di «doverlo» vincere ad ogni costo. Certo, comunque, che la località scelta non sembra offrire dei buoni auspici. È a Zagabria infatti che gli azzurri subirono un incredibile 1-6 il 12 maggio del 1977. Ed è ancora a Zagabria che la nazionale di Bernardini perse 0-1 nel '74 dopo l'annata eliminazione di Stoccarda. Bearzot ad ogni modo è refrattario alla cabala e non crede ai ricorsi. È però arrabbiatissimo. Bearzot, quando, e non sono pochi, sostengono o lasciano intendere che lui avrebbe deciso di schierare per l'occasione la formazione dei rincalzi giusto per crearsi un alibi nel caso, sempre possibile se non probabile, di una «magra». Ma ha creduto giusto, assicura, affidarsi per questo ultimo appuntamento alla «panchina» (e l'annuncio in verità risale a tanta vecchia data da far cadere ogni sottile insinuazione a proposito della Juventus finalista di Coppa Italia) perché tutti i componenti del club Italia, come son affetto puntualmente autentico si ostina a definire la rosa dei suoi convocati, avessero la possibilità di mettere nel loro carnier almeno una partita.

## Rossi in campo

ITALIA	JUGOSLAVIA
CONTI	1 STOJANOVIC
GENTILE	2 JOVANOVIC
MALDERA	3 MUZINIC
ORIALI	4 ZAJEC
COLLOVATI	5 STOJKOVIC
SCIREA	6 KRSTICEVIC
ROSSI	7 PETROVIC
ZACCARELLI	8 CUKROV
GRAZIANI	9 SLISKOVIC
BENETTI	10 JANJANIN
GIORDANO	11 SUSIC

Allenatore: Bearzot

ARBITRO: Eschweiller (RFT).

● In panchina: per l'Italia 12 Zoff, 13 Cabrini, 14 Tardelli, 15 Antognoni, 16 Casuso, 17 Bettega. Per la Jugoslavia: 12 Avramovic, 13 Peruzovic, 14 Mi- rocevic, 15 Zorab Vujovic, 16 Gudelj, 17 Surujak.

schiosi, tali cioè da consiglia- re magari un repentino ritorno agli schemi diventati ormai tradizionali, è tutto un altro discorso. Per intanto si può, quanto meno, dire che a Giordano, per esempio, capocannoniere del campionato, assetto di gloria e lealmente disposto ad aspettarla fuori da ogni polmonica, sicuramente meritava una prova di fiducia. Che ad un Graziani, per fare un altro esempio, si conceda di grinta, e voglia di riprendersi un posto e di rivalutarsi una quotazione, si può attualmente chiedere senza alcun dubbio di più di quanto sia consentito sperare da Bettiga, inevitabilmente alla saturazione dopo una stagione intensa e per molti versi tribolata. Poi c'è la «cruciosa» di Benetti, tolto di squadra nelle ultime partite e quanto mai indicato in occasioni come questa. E per non parlare di Jorlo, per il quale, per il momento, si può avere un'idea chiara e un suo diritto. Si capisce che tante novità in una sola volta, non foss'al-

piesso, dal quale non sarà evidentemente lecito attendersi le sciecherie di Buenos Aires, e però, in omaggio ad un che di voluttà, alla battuc- cia degli asini vivi e dei professori morti, non è davvero detto che questa squa- dra, inedita debba finire a pasto a questi jugoslavi sempre agonisticamente furenti quando si tratta di incontrare i «maestri» italiani. Così infatti puntualmente ci chie- mano, non si sa bene con quanto sarcasmo e quanta effettiva ammirazione.

Anche la Jugoslavia infatti (e Milanic fresco di ritorno in cattedra dopo l'emigrazione al Real Madrid non tralascia occasione di ribadire in termini accorati) sarà in formazione «sperimentale», con l'aggravante anzi di non aver per il momento un telaio, un abbozzo di squadra sul quale operare. La nazionale dei nostri vicini d'oltre Adriatico insomma è ancora tutta da fare. Milanic l'ha promessa, e forse, in termini di ricchezza, di battute magari, a titolo di stimolo e di prestigio, gli azzurri del suo amico Bearzot. Questo in verità non lo dice, ma si vede, e chiaramente, che lo pensa. Perciò, forse, ha scosso di ricchezza, di battute magari, a titolo di stimolo e di prestigio, gli azzurri del suo amico Bearzot. Questo in verità non lo dice, ma si vede, e chiaramente, che lo pensa. Perciò, forse, ha scosso di ricchezza, di battute magari, a titolo di stimolo e di prestigio, gli azzurri del suo amico Bearzot.

Bruno Panzera

Da oggi la corsa a tappe dei «puri»

## Imperia: scatta il «Giro-baby»

to impegnativo, visto che la altimetria non supera mai i mille metri di quota.

Inutile dire che è cosa ardua azzardare pronostici: sono in molti che aspirano al successo finale e fra questi vi sono molti lombardi. Andiamoci piano: le sorprese potrebbero venire già dalle primissime tappe.

**SCIROPPI NATURALI Sanley**

11 GUSTI per tutti i gusti

**SENZA COLORANTI**

ARANCO  
AMARANTO  
ORZAMBEA  
LIMONE  
TAMARINDO  
MENTA  
GRANATINA  
POMPELMO

Comincia stasera il girone finale degli «europei» con Italia-Israele

## Basket: con questa squadra si può fare ancora molta strada

E' necessario, però, che la panchina azzurra non torni all'antico

Dal nostro inviato

TORINO — Davanti all'Hotel Ambasciatori di Mestre lunedì sera Bertolotti ha camminato a lungo, solo. Poi abbiamo visto sedersi in una larga poltrona della hall e confabulare con Giancarlo Prima. Bertolotti è magro, ma ieri sera sembrava un cadavere: faccia tiratissima, occhi quasi allucinati. Trenta minuti in campo, punti virgola, difesa ridicola, sette tiri in tutto. Un tiro bloccato dalla paura, un professionista di 30 anni, distrutto dalla tensione nervosa. Contro la Cecoslovacchia però non ha fatto cilecca su lui, tutta la nazionale, se escludiamo Villalta, ha fatto tiri.

te. Eppure le cose sembrano. Davanti a una volta a casa Marzorati, Barbiere e Della Fiori, la squadra non era più la stessa, per lasso tecnico, per mentalità, la presenza del «comitone» significava un'imposizione diversa sul piano del gioco: alle spalle c'era la lezione di Manilla, quello che era successo nell'ultimo campionato. In poche parole questa non era più la nazionale di Prima. Lo sapevano tutti, nessuno escluso.

del due punti, che non ha mai vissuto la dolorosa fatica di vivere in mezzo ai giocatori per un anno intero, si è messo a declamare la legge per mentalità, la presenza del «comitone» significava un'imposizione diversa sul piano del gioco: alle spalle c'era la lezione di Manilla, quello che era successo nell'ultimo campionato. In poche parole questa non era più la nazionale di Prima. Lo sapevano tutti, nessuno escluso.

gleris non dà la palla a Megghini, bisogna toglierlo e lavargli il cervello, se Brunamonti pensa di essere a Rieti, eroe di provincia, deve far panchina. Se Zamporini è un giocatore di basso carattere, non si può gettarlo in campo in una partita difficile come quella con la Cecoslovacchia, senza averci pensato prima. Se non prendiamo i rimbalzi bisogna giocare i lunghi e non lasciarli a sventolare l'asciugamano. Anche così, comunque, cerchiamo soluzioni diverse. Ma queste cose devono capirle anche i giocatori, troppo comodo dire che era una giornata di noia.



● Per REVELLI un esame di fuoco nei 200 s.l. del Trofeo Sette Colli contro i ferissimi Montgomery, Kopljakov e Krylov

Dal 21 al 29 luglio al Palazzone dell'Eur

## Gli «europei» giovanili di tennistavolo a Roma

350 gli atleti - La manifestazione presentata ieri

ROMA — Al Palazzo dello Sport dell'Eur, dal 21 al 29 luglio avranno luogo i XXII campionati europei giovanili di tennistavolo. E' questa la prima manifestazione di livello europeo affidata alla Tennisavolo italiana dalla sua fondazione, avvenuta a Livorno nel 1945, e rappresenta il giusto premio ai più recenti successi ottenuti dal tennistavolo azzurro. Gli «europei» giovanili sono riservati a ragazzi e ragazze delle categorie juniores e allievi (dal 12 ai 18 anni), si disputeranno gare a squadre ed individuali (singoli e doppi).

Nel 1975 gli azzurri ottennero a Zagabria il loro migliore risultato, riuscendo a conquistare con il modeste Giovanni Bisi il titolo europeo del singolare allievi. Oggi Bisi è una delle punte di diamante della nazionale «A». Ma gli azzurri da diversi anni riescono ad ot-

tenere a livello di équipe lusignieri risultati, nonostante la concorrenza di rappresentanti di paesi con grosse e radicate tradizioni pongistiche.

A Roma si prevede una partecipazione massiccia: 350 atleti, circa 700 persone compresi dirigenti accompagnatori, sono iscritti ai 25 tornei. Belgio, Inghilterra, Finlandia, Francia, Galles, Grecia, Irlanda, Olanda, Norvegia, Malta, Lussemburgo, Scozia, Germania Federale, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Jugoslavia, isole Faroe, Ungheria e URSS oltre naturalmente all'Italia. Si prevede di toccare il tetto delle 30 nazioni partecipanti.

Gli «europei» romani si inquadrono nelle manifestazioni dell'Estate romana e saranno patrocinati dal Comune di Roma. Anche la Regione darà un suo contributo. Sono previsti tra «itinerari culturali» nel comune di Roma e nell'alto Lazio. Le gare a squadre si svolgeranno dal 21 al 25 luglio, il 28 luglio sarà giornata di riposo e dal 27 al 29 avranno luogo le gare individuali. La manifestazione è stata presentata ieri dal presidente federale avv. Penna.

Abbiamo lasciato Mestre amareggiati, delusi da atleti e da uomini, ma sappiamo anche a tutto si può rimediare a Torino si incomincia a giocare stasera.

Giriamo allora gli occhi e gridiamo che gli dei sono caduti, il rumore del tonfo l'abbiamo considerato senza carattere, non si può gettarlo in campo in una partita difficile come quella con la Cecoslovacchia, senza averci pensato prima. Se non prendiamo i rimbalzi bisogna giocare i lunghi e non lasciarli a sventolare l'asciugamano. Anche così, comunque, cerchiamo soluzioni diverse. Ma queste cose devono capirle anche i giocatori, troppo comodo dire che era una giornata di noia.

Tredici nazioni presenti allo Stadio del nuoto di Roma oggi e domani

## «Settecolli» difficile per gli azzurri

Guarducci ancora fermo a causa dell'incidente motociclistico — Leader della formazione italiana sarà Paolo Revelli — Montgomery e il sovietico Sergey Kopljakov personaggi di primo piano

ROMA — Con il trofeo «Sette Colli», in programma a Roma, oggi e domani torna in Italia il nuoto internazionale. Addirittura sei primati del mondo per questa occasione si sono dati appuntamento allo Stadio del nuoto romano. Suetta tra tutti la figura gigantesca dell'americano Jim Montgomery, campione olimpico di Montreal, unico nel mondo ad aver migliorato quattro volte il primato del mondo dei 100 metri stile libero. Tuttavia Montgomery non si presenta a Roma al meglio della sua forma in quanto a certo di preparazione essendo sulla via della smobilitazione in campo natalizio (a 24 anni come laureato all'Università di Bloom-

ington nell'Indiana, deve pensare al mio futuro ed ho quindi accettato un posto a Dallas in una catena alberghiera» ha dichiarato lo stesso Montgomery). Comunque, non sarà soltanto lo statunitense l'uomo-punta della manifestazione romana. Anzi l'attenzione dei tecnici verterà anche sull'assoluto sovietico, Sergey Kopljakov, che in aprile a Potsdam ha portato il record del mondo dei 200 metri a 1'48"83. Peccato che in questa superpartita «a colossi» dell'acqua, non possa esserci anche Marcello Guarducci, che reca ancora i segni della caduta in motocicletta.

Il portabandiera italiano sarà quindi Paolo Revelli che appunto con Montgomery,

Kopljakov e l'altro sovietico Andrey Krylov dovrebbe dare un volto suggestivo alla gara dello stile libero, forse la gara più ambita della manifestazione.

Ma l'interesse delle due giornate romane si sposterà inevitabilmente anche in campo femminile, specie nel settore della rana, nei quali sono molto attese le sovietiche Svetlana Verganova e Julia Bogdanova, le vere «guide» dell'est europeo, le quali potrebbero diventare per l'occasione il punto di riferimento per Carlotta Tagliari verso traguardi più ambiziosi nelle due distanze dei 100 e 200 metri.

Ma è bene anche snorzare subito ogni possibile entusiasmo per quanto riguarda gli italiani, considerando che il grado di preparazione degli azzurri è ben lontano dall'ottimismo essendo la stagione ancora agli inizi. Inoltre, non bisogna trascurare anche il fatto che il campo della concorrenza è abbastanza ampio e per certi versi addirittura sconosciuto. Non per nulla i paesi presenti al «Sette Colli» saranno addirittura 13 con una partecipazione altamente qualificativa, come promettono le squadre della Germania federale e della Repubblica democratica tedesca, della Francia, Ungheria, Romania, Jugoslavia e Polonia. Il programma delle due giornate prevede sempre in mattinata le batterie e le finali nel pomeriggio.

**COLNAGO**

LA BICI DEI CAMPIONI

**ristora**

prodotti di qualità per la distribuzione automatica

**gran-lait**

latte magro granulato istantaneo

Castenedolo (Brescia)

SAN GIUSTO PRONTOFOODS

Tel. (030) 2731221 2731087 - 2731469